

## Manovra: meno tasse a pmi 2 miliardi alle pensioni

# Manovra, per le pmi niente tasse sui ricavi non incassati

● Vertice governo-Rete imprese sulla Stabilità ● Padoan: il risanamento attraverso la crescita  
Arriva l'Iri, la tassa al 24% dei redditi reinvestiti Confermato il pacchetto pensioni di 2 miliardi

**Resta aperta la partita sulla detraibilità dell'Imu sui capannoni delle aziende**

**Bianca Di Giovanni**

Il «pacchetto» fisco per le piccole imprese ha preso forma ieri nel vertice a Palazzo Chigi con Rete Imprese Italia. Si va dall'imposizione «per cassa» dei ricavi al nuovo sistema di tassazione Iri sui redditi reinvestiti in azienda. Nella manovra dovrebbero entrare anche i nuovi studi di settore, già annunciati dal governo. «Una discussione positiva e costruttiva - ha commentato all'uscita il presidente della Rete Daniele Vaccarino - Ci sono state fornite esplicite rassicurazioni sul fatto che nella prossima legge di Bilancio saranno accolte le nostre proposte più importanti».

### Nuove aliquote

Non si conoscono ancora le cifre esatte di tutte le misure, ma c'è una ampia batteria di interventi che ieri il sottosegretario Tommaso Nannicini e il vicesegretario Luigi Casero hanno presentato ai rappresentanti di artigiani, piccole aziende, commercianti. A partire dall'Iri, che introduce un'aliquota flat al 24% sui redditi che le imprese personali e le partite Iva reinvestiranno nell'attività. La dotazione è di 800 milioni e servirà ad alleggerire il peso fiscale di centinaia di migliaia di «piccoli». Finora infatti tutti i redditi subiscono il prelievo Irpef, con aliquote che vanno dal 23% al 43%. Ma il grosso delle imprese individuali si concentra attorno ai 30mila euro annui, con un'aliquota del 27%. Per loro il risparmio è netto. In

questo modo le piccole imprese adottano un sistema analogo a quello delle società con l'Ires, che scenderà al 24% (dal 27,5) proprio con la manovra 2017.

L'altra novità è la determinazione del reddito per cassa per i «piccolissimi». «Un beneficio che riguarda l'87% delle imprese personali», continua Vaccarino. Si tratta di aziende che seguono il sistema semplificato, e che hanno un fatturato inferiore ai 400mila euro annui nel caso di attività di servizio, e inferiore ai 700mila per gli altri casi (per lo più commercio). Per queste categorie il prelievo fiscale scatta oggi quando si entra nella titolarità di un compenso, ovvero quando si può pretendere di essere pagati. Dall'anno prossimo invece il prelievo scatta solo al momento in cui si è effettivamente incassato il dovuto.

Nel panel di interventi anche la revisione degli studi di settore, che diventano uno strumento per valutare le adesioni e non più un sistema impositivo. Per Rete imprese Italia resta da giocare la partita sull'esenzione dell'Imu sui capannoni dal reddito d'impresa, mentre è scontata la conferma dei bonus per le ristrutturazioni, una voce importante per le imprese artigiane. Non secondaria poi l'apertura del governo sugli sgravi per la contrattazione di secondo livello.

### Risorse

I tecnici sono al lavoro per reperire le risorse necessarie a chiudere tutti i capitoli della manovra, che stando alle indiscrezioni potrebbe arrivare a 27 miliardi, inclusi i circa 15 miliardi necessari a sterilizzare gli aumenti dell'Iva previsti dalle clausole di salvaguardia. Il ministro Pier Carlo Padoan ha ribadito l'efficacia della spending review in una lettera al Corsera. Per il ministro i due punti centrali dell'azione di politica economica sono il risa-

namiento e la crescita. Due fattori che si incrociano: non c'è il primo senza la seconda. Ecco perché l'Italia punta a ottenere più flessibilità di spesa. Ma il vento che arriva da Bruxelles per il momento non sembra gonfiare le vele dell'esecutivo. Ci sarà da trattare, insistendo sulle riforme in arrivo (da Industria 4.0 alle nuove misure fiscali) per restare nelle regole del Patto. Ma Padoan sa che il percorso è stretto: lunedì si conosceranno le nuove stime del Def, ma già si sa che saranno peggiori rispetto alle precedenti, anche se migliori rispetto a quelle prodotte finora da altri (l'ultima è stata Confindustria). Il Pil 2016 sarà rivisto al ribasso dal +1,2% al +0,8-0,9% (si allontana definitivamente l'1% indicato da Renzi nelle slide sull'attività di governo pubblicate a fine agosto) mentre la crescita per il 2017 dovrebbe essere fissata a +1-1,1%, ben sotto il +1,4% previsto ad aprile.

### Pensioni e sanità

In ogni caso il governo conferma l'intervento sulle pensioni, che dovrebbe (ma il condizionale è d'obbligo) valere circa due miliardi (anche se con i sindacati non sono state date cifre). L'altro tema che spunta di continuo nel dibattito è il taglio del fondo nazionale per la sanità. Ieri la ministra Beatrice Lorenzin ha confermato l'aumento di due miliardi già previsto l'anno scorso (a quota 113 miliardi per il 2017). Ma la certezza si avrà soltanto quando la manovra sarà scritta nero su bianco.

